

Si è tenuta giovedì 17 la prosecuzione della trattativa iniziata l'11 settembre.

Come era già stato evidenziato nel comunicato unitario di mercoledì 16 settembre, l'Ente ha profondamente sbagliato nel considerare già condiviso il protocollo "Rientro in sicurezza" dopo la prima discussione avvenuta l'11 settembre.

Giovedì 17 settembre abbiamo invece continuato la discussione giungendo alla condivisione, questa volta per davvero, del protocollo e delle linee guida che si allegano. Abbiamo fortemente voluto che nel protocollo e nelle linee guida fosse previsto un ruolo importante per le RSU e le OO.SS. di sezione/laboratorio, in particolare nella definizione delle attività che possono essere svolte in lavoro agile.

In apertura di riunione abbiamo sollecitato la risposta alla richiesta della FLC CGIL sulla modalità di liquidazione del TFS.

Sarà un periodo sicuramente complesso, di non breve durata e che dovrà portare, nelle prossime due settimane, a definire gli aspetti principali del cosiddetto "rientro in sicurezza". Fondamentale risulterà per questo il rispetto di tutte le misure di sicurezza previste, non potendosi accettare nessuna "fuga in avanti" che dovesse essere intrapresa da qualche struttura.

MEF e Funzione Pubblica hanno avanzato rilievi sui contratti integrativi del 2017, recentemente sottoscritti, sia per i livelli IV - VIII che per i livelli I -III.

Si sta lavorando per superare questi ostacoli, cosa non semplice ma fattibile. Per i primi di ottobre si dovrebbe capire meglio la tempistica per la loro concreta applicazione.

È stato siglato il contratto integrativo e il disciplinare relativamente ai benefici assistenziali (che si allega).

Definiti anche i bandi che saranno utilizzati per l'articolo 22.

Per i bandi relativi all'articolo 15 per ricercatori e tecnologi non si è raggiunto ancora un accordo, ma si dovrebbe procedere nei prossimi giorni. L'uscita dei bandi per 28 posizioni da primo ricercatore e per 23 posizioni da primo tecnologo sarà un'ottima notizia dopo anni di blocco ingiustificato.

Negativo invece, come sempre purtroppo, l'approccio dell'Ente al problema delle stabilizzazioni che vuole aspettare l'inizio del 2021 per stabilizzare i comma 1 misti e non vuole procedere, se non con concorsi, per i non prioritari. Sui comma 2 solita chiusura ideologica. Su questo occorre continuare ad esercitare una forte pressione sull'Ente.